

רוח *rûha*

πνεῦμα *pneuma*

IL RESPIRO DI DIO



.5.

Scenderà su di te

Luca 1,36

Canto di invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui
ha detto a noi.*

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Vieni, vieni...

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Vieni, vieni...

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

Vieni, vieni...

Preghiera

(Insieme)

Sia la mia casta delizia la tua Scrittura, o Signore; volgiti all'anima mia, Dio mio, luce dei ciechi e forza dei deboli; e insieme luce dei veggenti e forza dei forti, volgiti all'anima mia; e ascolta il grido che essa ti manda dal profondo.

²⁶ Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷ a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸ Entrando da lei, disse: «Rallégrati, PIENA DI GRAZIA: il Signore è con te».

²⁹ A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰ L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché HAI TROVATO GRAZIA presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³² Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴ Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵ Le rispose l'angelo: «Lo SPIRITO SANTO scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶ Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». ³⁸ Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

³⁹ In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰ Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di SPIRITO SANTO ⁴² ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴ Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

1. Lo sceneggiatore, il regista ed i protagonisti

Conosciamo molto bene questa pagina di vangelo. Si potrebbe anche dire che questa pagina «è» il vangelo, nel senso che tutta la nostra speranza, la nostra redenzione, la nostra gioia cristiana si raccoglie in

questa narrazione. L'incarnazione non può essere raccontata come un fatto di cronaca. Luca utilizza un linguaggio semplice, ma altamente teologico. Ne fanno fede le cose che dice, ma anche quelle che NON dice. Tra quelle che dice ne sottolineiamo alcune, per punti, perché di fronte ad una pagina così bella non si devono sprecare parole.

- ▶ Malgrado Luca dipinga una scena molto bella (che rimbalza in migliaia di “annunciazioni” dell’arte cristiana), sono quasi del tutto assenti riferimenti «visivi». Tutto si concentra nell’udire e nel dialogare. La Parola ha una preminenza assoluta. Maria è la vera Figlia di Sion, che veramente ascolta (concepisce) il verbo divino. I Padri della Chiesa dicevano con un formula curiosa, ma profonda, che Maria concepisce con l’orecchio.
- ▶ L’angelo, più che un personaggio è un messaggio, le cui parole intrecciano molti versetti dell’Antico Testamento. E che svela a Maria la chiamata straordinaria che ha ricevuto.
- ▶ C’è dunque uno sceneggiatore primario che è Dio il Padre (vv. 29-33). Lui ha scritto dall’eternità questa scena. Lui invia l’angelo. Lui ha preservato Maria dal peccato (è piena di grazia!). Lui è CON Maria. Lui darà il trono di Davide a Gesù.
- ▶ C’è anche un regista ed è lo Spirito Santo (vv. 34-37). Alla domanda di Maria sul «come» l’angelo indica l’azione dello Spirito. Egli scende, copre con l’ombra divina, a lui nulla è impossibile.
- ▶ Ci sono infine due protagonisti inscindibilmente legati: Maria e il suo bambino. O meglio, il verbo incarnato nel grembo di Maria. Dio e l’essere umano non sono più lontani. Sono uno nell’altro. Il respiro di Dio diviene il respiro di una donna e del suo bambino.
- ▶ Il sì di Maria è la risposta che finalmente la creatura dà al creatore.

2. Portare in fretta il vangelo

Maria corre subito da Elisabetta. L’incontro di queste due incinte è una pagina straordinaria. Basterebbe questa per fugare ogni idea di protagonismo maschile nella redenzione. L’angelo ha salutato Maria ed è fiorito in lei il redentore. Maria saluta Elisabetta ed il feto in grembo danza e gioisce.

È l'immagine di ciò che la chiesa, i cristiani battezzati dovrebbero essere. Comunicatori di gioia. L'evangelizzazione prima di ogni strategia è un incontro.

Lo Spirito Santo è ancora il regista di questa gioia, colui che ne permette il diffondersi.

3. L'attesa

San Paolo lo dice nella Lettera ai Romani (8,22-25): «²²Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. ²³Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. ²⁴Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? ²⁵Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza». Sembra un commento alla pagina della visitazione.

Riportiamo un testo di San Bernardo straordinario, raffigurato nell'Annunciazione del Della Robbia alla Verna.



Sono tutti in attesa del «sì» di Maria. L'angelo, i gigli che stanno per fiorire, lo stesso Spirito ed il Padre celeste...

Dalle Omelie sulla Madonna, di san Bernardo, abate, Om. 4, 8-9; Opera omnia, ed. Cisterc. 4, 1966, 53-54

Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. **L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato.** Aspettiamo, o Signora, una parola di compassione anche noi, noi oppressi miseramente da una sentenza di dannazione. Ecco che ti viene offerto il prezzo della nostra salvezza: se tu acconsenti, saremo subito liberati. Noi tutti fummo creati nel Verbo eterno di Dio, ma ora siamo soggetti alla morte: per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita.

Te ne supplica in pianto, Vergine pia, Adamo esule dal paradiso con la sua misera discendenza; te ne supplicano Abramo e David; te ne supplicano insistentemente i santi patriarchi che sono i tuoi antenati, i quali abitano anch'essi nella regione tenebrosa della morte. **Tutto il mondo è in attesa**, prostrato alle tue ginocchia: dalla tua bocca dipende la consolazione dei miseri, la redenzione dei prigionieri, la liberazione dei condannati, la salvezza di tutti i figli di Adamo, di tutto il genere umano.

O Vergine, da' presto la risposta. Rispondi sollecitamente all'angelo, anzi, attraverso l'angelo, al Signore. Rispondi la tua parola e accogli la Parola divina, emetti la parola che passa e ricevi la Parola eterna. Perché tardi? perché temi? Credi all'opera del Signore, da' il tuo assenso ad essa, accoglila. **Nella tua umiltà prendi audacia**, nella tua verecondia prendi coraggio. In nessun modo devi ora, nella tua semplicità verginale, dimenticare la prudenza; ma in questa sola cosa, o Vergine prudente, non devi temere la presunzione. Perché, se nel silenzio è gradita la modestia, ora è piuttosto necessaria la pietà nella parola.

Apri, Vergine beata, il cuore alla fede, le labbra all'assenso, il grembo al Creatore. **Ecco che colui al quale è volto il desiderio di tutte le genti batte**

fuori alla porta. Non sia, che mentre tu sei titubante, egli passi oltre e tu debba, dolente, ricominciare a cercare colui che ami. Levati su, corri, apri! Levati con la fede, corri con la devozione, apri con il tuo assenso.

"Eccomi", dice, "sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1, 38).

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ED IN GRUPPO

▶ "Il Signore è con te" – dice l'Angelo a Maria

Quali eventi riconosci nella tua vita come "annunciazione" da parte di Dio per te?

▶ "...cristiani e battezzati dovrebbero essere comunicatori di gioia"

In forza del battesimo ricevuto, credi e agisci come "diffusore" di gioia in famiglia, in parrocchia, sul lavoro, nel tempo libero?

▶ "...per la tua breve risposta dobbiamo essere rinnovati e richiamati in vita"

In quale maniera senti presente Maria nella tua vita? Come ti lasci prendere per mano da lei per rendere più intensa e profonda la tua relazione con Cristo?

PER CONTINUARE A RIFLETTERE

*Allora Maria disse:
"Ecco sono la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola".
(Luca 1,38)*

*In cielo e in terra
il cuore dell'uomo
compie il suo cammino:
germoglia gradualmente
è figlio legittimo del tempo.
Segreti irraggiungibili
si stendono sugli occhi
le voci diventano di fuoco
nel grembo della vita.*

Ardea Montebelli



PROSSIMO INCONTRO

SABATO 12 APRILE
ALITÒ SU DI LORO

(Gv 20,22)